



COMUNE DI COMACCHIO

ALLEGATO 7 - METODOLOGIA PER LA STIMA DEL VALORE AMBIENTALE E ORNAMENTALE DI PIANTE ARBOREE

La stima economica del valore di alberi ornamentali, che rientrano tra le piante difficilmente riproducibili (ossia tra i soggetti che raggiungono la maturità biologica e ornamentale in un periodo relativamente lungo, e in ogni caso superiore agli 8 anni), è computata sulla base di un criterio di valutazione parametrico che tiene conto di tutti gli aspetti (biologico, sanitario, estetico, di localizzazione) influenzanti il valore dell'albero.

Il valore ornamentale della pianta **V** viene calcolato in base a 5 parametri che tengono conto del prezzo di vendita e specie, della localizzazione, dello stato fitosanitario, delle dimensioni e del deprezzamento.

a) Prezzo di vendita al dettaglio

Il prezzo di vendita al dettaglio (a) è riferito alle tariffe del Prezziario di ASSOVERDE, in vigore nell'anno in cui si effettua la stima.

b) Indice relativo alla specie e varietà

Il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo di vendita unitario di una pianta, di specie uguale o più simile/equiparabile a quella oggetto di stima, fornita in zolla, di circonferenza 12/14 cm per le latifoglie e 16/18 cm e/o altezza 2,00/2,50 ml per le conifere.

$b=a/10$ Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto del giovane soggetto; esso è più o meno elevato a seconda del costo della pianta del vivaio.

c) Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;

9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;

8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo;

7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;

6 = pianta sana, media vigoria, in filare;

5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo;

4 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, solitaria;

3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare o gruppo;

2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo e malformata, solitaria o in gruppo;

1 = pianta senza vigore, malata, a fine ciclo vegetativo.

c) Indice secondo la localizzazione

10 = centri abitati e zone incluse nella perimetrazione sottoposta a vincolo idrogeologico e/o all'interno degli ambiti di competenza dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*;

8 = zone agricole, rurali e artigianali.



COMUNE DI COMACCHIO

d) **Indice secondo le dimensioni**

Circonf. cm	Indice	Circonf. cm	Indice	Circonf. cm	Indice
fino a 20	0,50	150	5,25	340	9,45
da 21 a 40	0,75	160	5,60	360	9,80
50	0,90	170	5,95	380	10,15
60	1,00	180	6,30	400	10,50
70	1,30	190	6,65	420	10,85
80	1,75	200	7,00	440	11,20
90	2,20	220	7,35	460	11,55
100	2,80	240	7,70	480	11,90
110	3,30	260	8,05	500	12,25
120	3,85	280	8,40	600	14,00
130	4,35	300	8,75	700	15,75
140	4,90	320	9,10	800	17,50

(*) Circonferenza misurata a ml. 1,00 dal suolo.

(**) I valori intermedi si ottengono per interpolazione lineare.

f) **Totale parziale = b x c x d x e**

g) **Deprezzamento**

Potatura medio-leggera = 10%

Potatura forte di branche principali = 25%

Potatura forte più dendrochirurgia su cavità = 50%

FORMULA DI CALCOLO DEL VALORE AMBIENTALE E ORNAMENTALE: **V. O. = (b x c x d x e) – g**

**COMUNE DI COMACCHIO****DETERMINAZIONE DEGLI INDENNIZZI DOVUTI PER DANNI O REINTEGRI DEL PATRIMONIO ARBOREO PUBBLICO E PRIVATO****A) DANNI IRREVERSIBILI**

Viene applicato per intero l'importo del valore ornamentale dell'albero.

B) DANNI PER FERITE AL TRONCO E SCORTECCIAMENTI

In questi casi il danno è proporzionale al rapporto larghezza della ferita/circonferenza del tronco.

Lesioni (% circonferenza tronco)	Indennità (% valore della pianta)
Fino a 20	20
Fino a 25	25
Fino a 30	35
Fino a 35	50
Fino a 40	60
Fino a 45	80
Fino a 50	90

Il danno così determinato va aumentato di 1/3 per ogni 30 cm di altezza della ferita. In questa valutazione si è tenuto conto della distruzione dei tessuti corticali che, se molto estesa, può compromettere, in tempi più o meno lunghi, la vita stessa della pianta, in particolare per l'insorgenza di infezioni fungine, carie e marciume.

C) DANNI PER LESIONI RADICALI

In questi casi il danno è proporzionale alla distanza dello scavo dal tronco dell'albero.

Il danno si configura allorché non venga rispettata l'integrità delle branche radicali di diametro superiore a 5 cm.

Distanza dal tronco	Porzione di apparato radicale danneggiato	Indennità (% valore della pianta)
Da 0 a 1 m	da 0° a 90°	50
	da 90° a 180°	75
	oltre 180°	100
Da 1 a 2 m	da 0° a 90°	25
	da 90° a 180°	50
	oltre 180°	75
Da 2 a 3 m	da 0° a 90°	15
	da 90° a 180°	30
	oltre 180°	60
Da 3 a 7 m	da 0° a 90°	0
	da 90° a 180°	25
	oltre 180°	50

D) DANNI ALLE PARTI AEREE DELL'ALBERO

Per determinare i danni arrecati alle chiome degli alberi, occorre tener conto del loro volume prima del danno accertato e stabilire una proporzione in base alla tabella di cui al punto "B". Occorre anche tener conto degli interventi resi necessari per riequilibrare la forma della chioma o per ridurre il danno (riformazione della chioma, tagli, disinfezioni, ecc.) eseguiti con personale alle dirette dipendenze del Comune.